

■ GIOIA TAURO Prelievi Arpacal nel giorno della piena del Petrace Mare, Alessio chiede di ripetere le analisi

di KETY GALATI

Intanto
balneazione
vietata

GIOIA TAURO – Dopo l'allarme dell'Arpacal sul mare inquinato a Gioia Tauro, l'amministrazione comunale chiede al Dipartimento di Reggio Calabria per la protezione dell'ambientale di ripetere le analisi dei campionamenti effettuati alla foce del fiume Petrace. Il motivo è

semplice. Il 6 luglio, data in cui sono stati fatti i prelievi nelle acque, il torrente era in piena a causa delle forti piogge. Il sindaco Aldo Alessio non contesta l'esito comunicatogli dal Dipartimento provinciale dell'Arpacal, che dopo le analisi delle acque interessate ai campionamenti, ha rivelato il superamento del valore limite dei parametri microbiologici di Escherichia Coli rispetto a quello previsto dalla normativa. Alessio ritiene che le cause della presenza mas-

siccia di batteri nelle acque potrebbe essere ricondotta alle abbondanti piogge dei giorni scorsi che hanno trasportato di tutto. L'amministratore gioiese si augura che nelle acque risultate inquinate si continueranno a effettuare gli accertamenti per riaprire il tratto di costa alla balneazione qualora le analisi dovessero dare esiti favorevoli. Intanto Alessio sospende la balneazione con un'ordinanza che vieta i bagni a 350 metri dalla foce del Petrace.